Anno XXIV - N. 6 DOMENICA 31 MARZO 1935 C. C. Postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI
Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.11 8.13*-10.20-12.15-16.42-17.40-20.17*.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38*-7.26 8.56-10.51*-12.24-14.50-17.20-18.32.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25 5.38-7.25-8.55-12.13-5-16.20-18.30-19.33-22.6
* Solo la domenica

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie
Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Da Piazza Brembana a Branzi ore 9,5 - 16.30
19.5 sabato e lunedì - Ritorno 15.15
Da Piazza Brembana ad Averara 9.5 16.30
Ritorno 6.15 - 15.30.

Un grave vizio odierno:
L'ignoranza religiosa

Indicate la natura, la colpevolezza dell'ignoranza religiosa e la vastità del campo a cui essa si estende, Sua Eccellenza Mons. Vescovo, nella sua lettera pastorale per la Quaresima, passa a studiare le cause e le conseguenze del grave male che ci travaglia, suggerendo da ultimo i rimedi opportuni.

Cause sociali...

Per determinare a chi spetti la responsabilità di tanta ignoranza Mons. Vescovo sarà utile indagare da che cosa dipende. Due sono gli ordini di cause dalle quali l'ignoranza religiosa deriva, le cause che si potrebbero dire sociali in quanto che stanno nell'ambiente nel quale si vive più che nelle persone singole, e le cause che stanno negli stessi individui, le cause individuali.

E fra le cause sociali Sua Eccellenza indica lo *spirito agonistico della società moderna*, la *tendenza meccanica* del presente stadio della civiltà, la *politica laica e agnostica* che, nel passato, lo Stato è andato svolgendo, e – nell'ambiente famigliare — la *negligenza* grandissima di molti genitori quanto al loro primo compito di *educatori*.

...e cause individuali

Venendo poi a considerare le cause individuali della lamentata ignoranza religiosa, il Vescovo ricorda che vi sono quelli che *ignorano* la religione *perchè la vogliono ignorare*, atteggiandosi, di fronte ai credenti, ad altezzosa superiorità come se la religione non fosse che una cosa sorpassata e i credenti non possano essere che gli ignoranti.

Altri *non si accingono allo studio della religione perchè*, col principio che più vale lavorare e produrre che studiare, *nulla dell'azione vogliono sacrificare per il pensiero*. Costoro non badano che una vita senza dottrina è vuota di significato, e che - per rapporto alla dottrina religiosa - la vita non avrebbe più senso se non si riconoscesse un Dio dal quale venga, nel quale si svolga e al quale torni.

L'indolenza poi per la quale anche molti fra i fedeli non sanno compiere il sacrificio - del resto non... eroico — di leggere libri seri, di udire discorsi religiosi, di rinunciare alla giocondità di un pomeriggio domenicale per assistere alla spiegazione della dottrina cristiana nella propria parrocchiale; da ultimo: la *tiepidezza* nell'amore di Dio e della virtù finiscono ad estendere e ad approfondire l'ignoranza anche nella classe dei credenti.

Le conseguenze

Un tanto disordine non può non portare a conseguenze molto dolorose.

Negli individui questa deprecata ignoranza religiosa diventa peccato e causa di molti peccati e rende meritevoli di venire respinti da Cristo, nel giorno delle supreme giustizie, con quella terribile frase: *Non vi conosco*.

Socialmente poi questo volontario e colpevole non conoscere la religione segna un lacrimevole *regresso religioso e morale* del popolo, come è facile constatare.

I rimedi

Da buon medico che non s'accontenta di fare la diagnosi del male, ma addita il modo di guarirne, aggiunge il nostro Venerato Pastore: « Ma è tempo ormai che veniamo ad indicare come si possa debellare la nefasta ignoranza religiosa. Si tratta di spezzare l'orgoglio che impedisce ad alcuni di anche solo accostarsi alla scienza della religione, di scuotere lo scetticismo di quegli altri che non cercano la verità perchè non hanno fede in essa, di disingannare quelli che non sanno assegnare il loro posto al pensiero e all'azione nella vita, infine di spronare gl'indolenti o per poca fede o per poco amore, nello studio della dottrina cristiana. Ebbene, come ottenere tutto questo? ».

I mezzi principali sono tre: *la parola, la stampa, la preghiera*.

La parola

Essa infatti rimane sempre il mezzo principe per far conoscere la verità: accessibile a tutti, adattabile ad ogni ambiente ed alle condizioni particolari, più penetrante e persuadente. Per questo ne faceva tanto conto S. Paolo, il modello di ogni apostolato: per questo la legislazione ecclesiastica, e specialmente nel concilio di Trento, ha comandato con tanta insistenza la predicazione: per questo Papi e Vescovi in ogni tempo l'hanno raccomandata.

Perciò Sua Eccellenza esorta paternamente i sacerdoti ad attenersi fedelmente all'impegno che essi hanno di far conoscere la dottrina cristiana tanto nella forma solenne dell'omelia, quanto nella forma piana della conferenza e, sopratutto, colla tradizionale *Scuola della Dottrina Cristiana* con le sue due parti, della spiegazione in classe e della spiegazione in Chiesa. Ai fedeli poi non cessa di raccomandare perchè tutti - grandi e piccoli - siano assidui nell'ascoltare la parola di Dio.

« Dovrete voi alle volte compiere qualche sacrificio per non mancare al vostro dovere di cristiani, anche perchè molte sono le occasioni di distrazioni che vi si presentano nei giorni di festa. Ma forse che il bene dell'anima non vale più di ogni altro bene? Credete voi che quando vi presenterete davanti a Dio per rendere conto della vostra vita, Iddio potrà accogliere come scusa sufficiente della vostra ignoranza religiosa e dei mali ad essa seguiti, il piacere che avete preso nel divertimento domenicale?

Amate il catechismo, questo piccolo libro che contiene verità così grandi, che sostiene il confronto di ogni più grande libro, e che racchiude tali ricchezze spirituali che nessuna ricchezza materiale può essergli messa a pari ».

Ai membri delle Associazioni di Azione Cattolica Mons. Vescovo rivolge particolare invito a studiare la Dottrina Cristiana meglio di tutti e a dare il proprio concorso al Clero per l'istruzione religiosa, specialmente dei fanciulli.

Stampa e Preghiera

« Secondo mezzo per combattere l'ignoranza religiosa, scrive ancora il Vescovo, è la *stampa*, sia quella che di proposito tende a trattare con larghezza qualche argomento religioso, sia quella che mentre porge notizie di cronaca o di coltura di vario genere, oltre a tener sempre presenti le preoccupazioni spirituali e morali del cattolico, dissemina anche quelle informazioni di carattere direttamente religioso, che possono contribuire a completare o ad aggiornare la coltura specificamente cristiana del lettore. Entrambi questi generi di stampa hanno la loro utilissima e santissima funzione. E noi dobbiamo aiutarla perchè sia forte e si diffonda. Ovunque essa arriva vi è almeno un po' d'ignoranza di meno

Passando poi a indicare il terzo rimedio, Sua Eccellenza parla della *preghiera* ricordando che essa è il rimedio universale, per ogni sorta di male, quello che suscitisce le immancabili deficienze dell'opera umana.

Esorta perciò vivamente a innalzare frequenti e fervide preci in modo particolare allo Spirito Santo - lo Spirito di verità; - a Gesù Cristo - la Luce venuta al mondo perchè chiunque crede in Lui, non resti nelle tenebre; - alla Vergine - sede della Divina Sapienza.

Chiude poi il Pastore augurandosi che Dio fecondi questo nuovo seme di vita che Egli, in nome del Divino Seminatore, ha sparso nelle anime a Lui affidate così che tutti i suoi figli sentano il desiderio di sempre più conoscere la nostra santa fede e sorgano numerosi fra essi gli apostoli del Catechismo.

Voglia Iddio adempire pienamente i voti paterni del nostro Veneratissimo Vescovo.

Dobbiamo dimostrare più particolarmente il nostro amore a quelli che hanno maggior bisogno della nostra assistenza.

S. FRANCESCO DI SALES.

La Settimana Sociale Diocesana

Tema unico: Il Catechismo

Come ogni anno, la nostra Diocesi offrirà ancora una volta lo spettacolo bello e suggestivo di solenni manifestazioni di vita religiosa in occasione della *Settimana Sociale Diocesana* che verrà celebrata dal 28 aprile - domenica in Albis - al 5 maggio p. v.

Ecco come l'Eccellentissimo nostro Vescovo ne dà l'annunzio ufficiale ed indica i frutti che se ne ripromette:

« *Il termine di questa lettera* la Pastorale per la Quaresima, da noi riportata *tutta indirizzata contro un vizio perniciosissimo dell'attuale società, l'ignoranza religiosa, io ho il piacere di annunciare che la oramai consueta Settimana Sociale Diocesana che si terrà quest'anno dopo la domenica in Albis, avrà come tema generale: «Il Catechismo». La preparazione della settimana è data all'opera unita dell'Ufficio catechistico diocesano e della Giunta dell'Azione Cattolica: il che ci dà garanzia di ottima organizzazione. Ebbene la presente lettera, che potrebbe essere considerata come una introduzione a tutte le trattazioni che saranno svolte nella Settimana, vuole essere anche un'invito caldo a tutti, sacerdoti e laici, che ne avessero la possibilità, ad intervenirvi.*

Noi ci ripromettiamo molto da quella Settimana, per dare un rinnovato impulso all'istruzione religiosa in diocesi, per una organizzazione sua sempre più perfetta e sempre più rispondente alle esigenze dei tempi, e per una cultura cristiana sempre più progredita. Ma dipende per gran parte dalla partecipazione del clero e del popolo, oltre che dalla grazia divina, che i risultati siano quali si sperano. Perchè poi sulla settimana Dio non manchi di far scendere la sua grazia, fin d'ora esorto i parroci a far pregare i bambini ».

I nostri carissimi lettori vedano di essere fra i primi a prepararsi e a partecipare all'annunziata « Settimana ».

L'Italia e l'Africa Orientale

Gli accordi per delimitare la zona neutra

Il capitano Cimmaruta, quale Comandante di settore delle bande di Carder, è stato incaricato delle trattative coi delegati etiopici per delimitare la zona neutra tra Cafdugh, Cahual, Gherlogubi, Ado. Il giorno 3 c. m. il capitano Cimmaruta scrisse al Comandante etiopico di Gherlogubi, fissandogli un convegno. All'indomani il Comandante etiopico accusò ricevuta, riservandosi di far conoscere la risposta al più presto possibile. Il primo colloquio tra il nostro delegato ed i delegati etiopici è avvenuto il giorno 13, a metà strada tra Cafdugh e Gherlogubi. Gli accordi furono conclusi e verbalizzati il giorno stesso. I delegati etiopici hanno chiesto 12 giorni di tempo prima di iniziare sul terreno i lavori di delimitazione della zona neutra. Intanto a Messina, dopo aver completato il suo carico il vapore « Colombo » recante a bordo 700 operai agricoli e vari servizi delle due Divisioni « Peloritana » e « Gavinana », è partito alla volta dell'Africa Orientale tra vibranti manifestazioni di popolo. I reparti della « Gavinana » accantonati a Napoli sono stati poi passati in rassegna dal Principe Umberto.

Nel contempo sono partiti da Pavia, Bologna, Firenze, Foggia, Bari e Trani diretti a Napoli alcuni reparti speciali del Genio ed elementi aggiuntivi della Divisione « Gavinana » nonchè servizi Viveri e Sanità. Inoltre è partito dal porto partenopeo il piroscafo « Montenegro », che ha caricato materiale vario per l'Africa Orientale, nonchè reparti di truppe coloniali ed ha iniziato poi le operazioni di imbarco di quadrupedi ed automezzi della « Gavinana » il piroscafo « Pollenzo »; il piroscafo « Imalaia » ha iniziato l'imbarco di automezzi.

Il Gen. Valle in Eritrea

Il generale Valle ha compiuto una ispezione nei reparti della R. Aeronautica dislocati nell'Eritrea. Partito il 9 marzo da Roma con un normale apparecchio dell'Aranata aerea, il generale Valle accompagnato da vari ufficiali, ha effettuato il percorso Roma-Bengasi-Cairo-Asmara, ed è rientrato a Roma, compiendo in due giorni consecutivi il viaggio di ritorno Massaua-Cairo-Roma. Il Sottosegretario per l'Aeronautica ha constatato la perfetta efficienza e lo elevato spirito che anima l'aviazione dell'Africa Orientale.

L'Abissinia a Ginevra

Il Segretariato della Società delle Nazioni ha ricevuto una Nota del Governo abissino, con la quale, invocando l'articolo 15 del Patto, si domanda che il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi nuovamente del conflitto italo-etiopico.

Una nuova razzia etiopica

E' giunta notizia a Mogadiscio che gruppi di armati non identificati, hanno razziato a nostri sudditi un centinaio di cammelli presso Agable. Un nostro nucleo inviato sul luogo della razzia, ha cercato di raggiungere i razziatori; ma poichè questi si erano allontanati dalla linea dei nostri presidi rientrando in territorio controllato dalle truppe etiopiche, l'inseguimento è stato sospeso onde non dare origine a nuovi incidenti. La R. Legazione in Addis Abebà ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico formale protesta e di riservarsi di precisare le riparazioni dovute ai nostri sudditi per i danni causati dai razziatori.

GIORNATA UNIVERSITARIA

La prossima Domenica di Passione - - 7 Aprile 1935 — l'Italia Cattolica è chiamata dal Santo Padre a ridare la prova del proprio attaccamento alla grande Istituzione che, provvidenzialmente, i ici Italiani hanno il merito e l'onore di avere: *l'Università Cattolica del S. Cuore*, che ha la sua sede in Milano.

Perchè tutti i nostri amici abbonati e lettori accolgano con entusiasmo l'invito del Sommo Pontefice, noi ricordiamo qui la *natura* dell'Università Cattolica, la *sua missione*, i *mezzi* di cui vive.

Che cosa è l'Università Cattolica del Sacro Cuore?

E' la massima istituzione scolastica dei cattolici italiani. Sorta nel 1920, giuridicamente riconosciuta nel 1924, ha pari diritti di tutte le altre Università del Regno. I suoi corsi di studio, le sue lauree ed i suoi diplomi hanno identico valore legale di quelli delle Università di Stato.

Ha tre Facoltà: la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Scienze economiche. Inoltre è affiancata da un Istituto Superiore di Magistero, intitolato a Maria Immacolata. Il suo corpo accademico è costituito da un centinaio di professori. La sua popolazione studentesca è di oltre 1800 studenti d'ambo i sessi, per i quali dispone di numerosissime borse di studio e di due Collegi universitari.

La sua missione?

Cooperare al ritorno di Cristo nella società moderna, nelle arti, nelle professioni, nella vita, formando larghe schiere di laureati profondamente cattolici.

I suoi mezzi?

Nessun capitale di fondazione. Essa vive unicamente della carità del popolo italiano, della generosità dei suoi « Amici », delle preghiere continue dei suoi « Piccoli » e « Giovani Amici », dei proventi della GIORNATA UNIVERSITARIA.

Conclusione?

Amici lettori! non lasciate passare la GIORNATA UNIVERSITARIA senza avere compiuto il vostro dovere verso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; rispondete generosi all'invito del Papa: date preghiere e offerte per l'Università Cattolica del S. Cuore!

Esercizi per Sacerdoti

Nel Convento della Congregazione della Sacra Famiglia in Martinengo avrà luogo una muta di SS. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti dal 28 Aprile al 4 Maggio p. v.

BIBL. CIV. A. MAI BERGAMO

VARIE

Il sussidio giornaliero alle famiglie dei richiamati

Il sussidio giornaliero per i congiunti dei richiamati alle armi appartenenti alle Forze di Terra, di Mare e dell'Aria che si trovano in condizione di comprovato bisogno è stato fissato nelle seguenti misure:

Nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20,000 abitanti:

L. 2 per la moglie, anche se separata legalmente purchè con diritto agli alimenti;

L. 1 per ciascuno dei figli e figliastri, purchè minori degli anni 14 od anche di età superiore se inabili lavoro;

L. 1,60 per un genitore, patrigno o matrigna, purchè abbiano compiuto 64 anni di età ovvero siano inabili al lavoro;

L. 3 per ambedue i genitori che si trovano nelle condizioni di cui innanzi;

L. 1,60 per ciascun fratello o sorella orfani di entrambi i genitori qualora minori di anni 14 o anche di età superiore se inabili al lavoro;

L. 1,60 per l'avo che abbia compiuto 64 anni di età ovvero sia inabile al lavoro e non abbia figli maschi o nipoti maschi;

L. 1,60 per l'ava purchè vedova che si trova nelle condizioni di cui innanzi.

Negli altri Comuni la misura del sussidio è ridotta di centesimi 10 al giorno.

Quando il militare è ammogliato o vedovo e del soccorso beneficiano la moglie od i figli, non è dovuto alcun sussidio agli altri congiunti. Non è ammesso il cumulo in una stessa persona dei sussidi giornalieri.

Il sussidio è personale, non è cedibile, nè pignorabile. Le domande dovranno essere presentate al Comune.

Le provvidenze per i richiamati estese ai bancari volontari

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista delle aziende del credito e assicurazione è stato stipulato un accordo col quale a tutti i dipendenti che nelle attuali contingenze sono richiamati alle armi su loro volontaria domanda, per essere assegnati a reparti di truppa destinati per eventuali operazioni militari, sono estese le provvidenze previste a favore dei richiamati alle armi dalle norme contrattuali e di legge in vigore per la categoria cui appartengono.

Il riarmo della Germania

Il Consiglio dei Ministri tedesco ha approvato una legge in base alla quale la Germania introduce di nuovo il servizio militare obbligatorio, stabilendosi che l'Esercito di pace tedesco sia diviso in 12 Corpi d'Armata ripartiti a loro volta in 36 Divisioni. Al ministro della Guerra, generale Blomberg, è dato l'incarico di prendere tutte le misure necessarie all'applicazione della legge stessa.

Questo colpo di testa del governo tedesco, che viene considerato come una violazione delle clausole del trattato di Versaglia, ha suscitato inquietudine in Europa e in America, ed è oggetto di consultazioni fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Inoltre le autorità del Reich hanno informato l'Ambasciatore inglese che il tonnellaggio della nuova flotta germanica sarà portato a 400 mila tonnellate. Il Governo britannico ha fatto consegnare una Nota al Ministro del Reich agli Esteri nella quale si domanderebbe se la Germania è disposta a rientrare nella Società delle Nazioni e se essa è decisa ad aderire al sistema di sicurezza collettiva sotto l'egida di Ginevra.

A loro volta i giornali francesi chiedono la costituzione di un blocco delle Potenze, al fine di garantire l'avvenire dell'attuale ordine europeo, mentre l'Italia mantiene un atteggiamento calmo ed equanime. I Governi francese ed italiano hanno pure presentato a Berlino una nota di protesta.

Il Governo francese ha inoltre deciso di portare la questione dinanzi alla Società delle Nazioni. Infine, d'accordo col Governo di Roma, il Ministero degli Esteri francese ha sollecitato a Londra la convocazione urgente di una riunione italo-franco-britannica per una consultazione sullo spirito degli accordi franco-italiani di Roma e della dichiarazione franco-britannica di Londra. Tale riunione avrà luogo a Stresa l'11 Aprile c. v. Intanto, in via preliminare, una consultazione preparatoria ebbe luogo a Parigi con la partecipazione del ministro Laval, del sottosegretario agli Esteri Suvich e del Lord del Sigillo privato Eden.

Il comunismo distrugge la famiglia

Vittorio Beonio-Brocchieri dell'Ufficio di Pavia ha tenuto a Bergamo una conferenza su la famiglia com'è ridotta in Russia, donde egli è appena ritornato.

Il giornalista volante — come egli è chiamato — ha fatto una acuta disamina della legislazione sovietica che regola l'istituto familiare. Tale legislazione, che sovverte tutti gli ordinamenti civili in materia matrimoniale vigenti nei Paesi europei, non ha neppure il pregio della verità: essa, infatti, trova riscontro in quella abissina, e la tanto decantata rivendicazione della parità morale tra i due sessi è rimasta pura teoria.

Il Brocchieri ha accennato poi alla facilità, con cui, in Russia, ci si può sposare: basta entrare in un ufficio di registrazione e all'impiegato che funge da funzionario di stato civile dichiarare che ci si vuole sposare. E così si dica per il divorzio, che può essere ottenuto senza ostacoli. Resta l'angoscioso problema dei figli, che non appartengono affatto allo Stato, come si è voluto far credere: e qui l'oratore ha esaltato l'eroismo della donna russa che compie sacrifici inenarrabili per salvare le sue creature. L'oratore ha concluso affermando che l'esperimento bolscevico ha soffocato e distrutto la forza degli affetti famigliari.

Così è quando si è sconsacrata e dispersa la famiglia cristiana.

Tragico incidente sul Ticino

Il Segretario Federale di Pavia e tre funzionari fascisti annegati

Domenica 17 Marzo a Pavia, mentre si svolgevano sul Ticino gare di pesca a cui partecipavano circa 1000 dopolavoristi milanesi, un motoscafo con 16 persone tra cui il Segretario Federale di Milano, Rino Parenti, il Segretario Federale di Pavia, Annibale Carena, ed altre autorità per cause imprecisate affondava. Si deve lamentare la perdita di quattro persone tra cui il Segretario federale di Pavia prof. Carena, il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista di Milano Enzo Boiano ed i camerati Giorgetti Clelio e Raniero Giacinto della stessa Federazione.

I funerali delle vittime hanno avuto luogo a Pavia nel pomeriggio di martedì con la partecipazione del vice Segretario del Partito, di Autorità e Gerarchie, di organizzazioni del Regime, rappresentanze e ressa di popolo.

I tre morti appartenenti alla Federazione milanese sono poi stati trasportati a Milano, ove mercoledì sono state loro tributate imponenti onoranze funebri.

Numerosissime condoglianze sono giunte al Federale di Milano, fra cui quelle di S. E. Mussolini, del Duca di Bergamo e di S. E. il Card. Schuster.

Il campo dei Giovani Fascisti bergamaschi

E' terminato il campo mobile invernale dei 500 Giovani fascisti bergamaschi che, suddivisi in cinque colonne e per cinque itinerari diversi sono confluiti a San Martino de' Calvi, dopo avere in tre giornate di marcia superate tutte le più alte vette delle Alpi Orobie, elevantesi numerose a oltre 1200 metri e ricoperte di un alto strato di neve.

La morte di Mgr Musitelli

Sabato 16 Marzo rendeva la sua anima a Dio il Prevosto di S. Maria Immacolata delle Grazie in Bergamo, Mons. Agostino Musitelli, Prelato Domestico di Sua Santità. Nato a Poscante nel 1866, ordinato sacerdote nel 1889, veniva destinato quale coadiutore parrocchiale ad Alzano Maggiore. Trascorsi pochissimi anni di ministero in quella Parrocchia, veniva assegnato quale Vicario presso la Parrocchia di S. Maria delle Grazie, dove — in seguito alla morte del Prevosto Cornaro — gli succedeva, ancor giovanissimo, nel 1895. La sua morte ha destato vivissimo rimpianto. Molte anche fra le parrocchie dell'Alta Valle Brembana l'avevano avuto come predicatore efficacissimo in occasione di Sante Missioni, di Esercizi Spirituali e di feste straordinarie. Nel gennaio del 1934 era stato a Casio per gli Esercizi Spirituali agli Uomini e ai Giovani.

I nostri lettori sono pregati di suffragarne l'anima eletta.

UN GRAVE PROBLEMA MORALE

Le figliole a servizio

Oggi le figliuole passate a servizio sono diventate un esercito; in certe parrocchie anche della nostra alta montagna, economicamente più disagiate, la grande maggioranza delle giovani si trova a servizio, sparse un po' dappertutto.

Il fatto è impressionante, anche perchè aggravato dalle circostanze più pericolose. Povere contadinelle, cresciute nella semplicità dei campi, nella solitudine della montagna, inesperte della vita, inconscie del trambusto e delle seduzioni delle città, vanno spesso alla rinfusa, qua e là, sollecite solo del posto e del guadagno. E' facile immaginare il contraccolpo nelle idee, negli usi, nella coscienza, nello spirito religioso.

Non intendiamo esagerare. Certamente sappiamo che il quadro non risulta soltanto di foschi colori, che molti genitori non mancano di rendersi conto della destinazione delle figliuole anche dal lato morale, che i parroci si preoccupano, che nelle città stesse esistono istituzioni, ricreatori, ambienti di preservazione e di educazione per questa categoria di persone.

Tuttavia il problema si presenta sempre grave. Non sarà quindi fuor di luogo che richiamiamo qui alcuni importanti avvertimenti che S. Eccellenza il Vescovo di Padova dava recentemente ai genitori che sono costretti da strettezze finanziarie a collocare a servizio le proprie figliuole.

« 1) Ricordino i genitori la grande responsabilità che loro incombe verso i loro figliuoli e figliuole.

2) E' vero che vi sono necessità famigliari alle quali spesso non si può far fronte che con la occupazione di una figliuola fuori di casa; ma si veda che questo sia l'ultimo ripiego e che si tratti di vera e grave necessità.

3) Non si mandino le figliuole a servizio solo in vista di un maggior interesse e si tenga presente che se la figliuola fuori di casa guadagnerà, spesso imparerà anche a spendere e assumerà abitudini di comodi e di lusso, che domani la renderanno come estranea alla propria famiglia, qualora, purtroppo anche non avvenga, ciò che una non rara esperienza afferma, che figliuole partite di famiglia, buone, modeste e pure, non vi facciano più ritorno, perchè smarritesi per le vie del peccato.

4) I genitori prima di collocare una figliuola a servizio, s'informino bene, non semplicemente delle condizioni economiche, ma prima di tutto delle condizioni morali; e chiedano consiglio sia al proprio Parroco, sia al Parroco di destinazione, al quale raccomandino poi la loro figliuola.

5) Negli accordi per il servizio vi sia una clausola esplicita perchè sia acconsentito alla domestica la possibilità di assistere nei giorni festivi alla S. Messa, di compiere nel pomeriggio almeno una visita ad una chiesa, come pure di accostarsi ai Santi Sacramenti almeno ogni quindici giorni.

6) Vigilino i genitori sul contegno della figlia a servizio, sulle eventuali amicizie, su possibili pericoli fuori della casa e anche nella stessa casa di servizio, e ove s'accorgano di qualche pericolo, non esitino di prendere la decisione radicale dell'allontanamento delle figliuole.

7) Facciamo pervenire spesso quelle esortazioni e consigli, che avranno sempre una eco salutare nell'anima dei figli lontani ».

E' inutile dire che la pratica osservanza di questi saggi consigli farà scongiurare dolorose sorprese.

Guida del contribuente

Una premessa necessaria

Avvertiamo subito che in queste note non abbiamo di mira di fare opera da.... specialista in materia tributaria; solo ci proponiamo di raccogliere in questa rubrica — per alcuni numeri di seguito — le norme di maggiore interesse generale relative alle imposte e tasse in vigore riguardanti l'agricoltura. Quanto è qui esposto in forma schematica e succinta, vuol essere una semplice guida per il contribuente agricoltore, al fine di metterlo nella condizione di orientarsi nel complesso delle disposizioni che direttamente lo interessano.

Ciò premesso, incominciamo oggi a esporre quanto riguarda le imposte dirette.

Imposte terreni e catasto

L'imposta terreni colpisce il reddito fondiario, cioè quella parte della rendita del fondo che va al proprietario come tale. L'accertamento del reddito fondiario avviene attraverso il *Catasto*. Vi sono provincie nelle quali è già in attivazione il *nuovo catasto* e provincie nelle quali vigono ancora *catasti antichi*.

Fra le provincie nelle quali il nuovo catasto è stato attivato a tutti gli effetti civili e fiscali sono tutte le provincie della Lombardia.

Operazioni catastali

La formazione del *nuovo catasto* comprende le seguenti operazioni:

1) *Delimitazione e terminazione*, cioè precisazione della linea di confine del territorio comunale e dei singoli possessi in esso compresi ed apposizione dei termini (da eseguirsi quest'ultima operazione a cura dei possessori dei fondi).

2) *Rilevamento* eseguito sul posto dai periti catastali, accompagnati dall'indicatore e con l'intervento facoltativo dei possessori, che debbono per ciò essere preavvisati.

3) *Stima*, cioè accertamento dell'*estimo o reddito imponibile*, mediante la formazione di apposite *tariffe comunali*, nelle quali è determinata la rendita per ogni qualità e classe di terreno. L'operazione di *stima* comprende le seguenti fasi:

a) *Qualificazione*, ossia riconoscimento per ogni Comune delle qualità di colture che vi si trovano;

b) *Classificazione*, ossia indicazione delle caratteristiche di ogni divisione o classe di ciascuna qualità predetta;

c) *Classamento*, ossia applicazione ad ogni particella della qualità di coltura e classe che le compete;

d) *Formazione delle tariffe*, ossia determinazione della rendita netta competente ad ogni qualità di coltura per ettaro di terreno.

La valutazione tariffale deve riferirsi al 1.o gennaio 1914, sulla base della media del prodotto, e relativi prezzi, del decennio 1904-1913 o degli ultimi tre anni di detto decennio nel caso di spiccata tendenza al rialzo o al ribasso. Dalla rendita lorda così ottenuta, si passa a quella netta imponibile detraendo le spese di produzione, d'irrigazione, e per fitti o canoni d'acqua, per opere permanenti di difesa, scolo e bonifica, per manutenzione dei fondi, per reintegrazione delle colture, per manutenzione dei fabbricati rurali, pei danni provenienti da infortuni, non che le spese di amministrazione. Non si detraggono le decime, i canoni enfiteutici e livellari, i diritti di pascolo e di legnatico, debiti e pesi ipotecari, compensi e prestazioni in genere perchè la imposta fondiaria è di natura assolutamente reale.

Reclami

Le mappe, i risultati del classamento sono pubblicati a cura dell'Amministrazione catastale, con depositi all'Ufficio comunale per 60 giorni, prorogabili di altri 60 dal Ministero delle Finanze. La pubblicazione è resa nota dalla Commissione censuaria comunale con apposito manifesto. I reclami da presentarsi entro il suindicato periodo di pubblicazione, sono sottoposti al giudizio della Commissione le cui decisioni vengono pubblicate mercè deposito per 30 giorni alla sede del Comune. Contro tali decisioni possono appellare, durante la loro pubblicazione, tanto i possessori quanto l'Amministrazione del Catasto.

Avverso la decisione d'appello pronunziata dalla Commissione censuaria provinciale e pubblicata come sopra, può ricorrersi alla Commissione censuaria centrale soltanto per questioni di massima o per violazione di legge. Però, nel caso che si ritenessero erronei i criteri seguiti nelle applicazioni delle qualità e ammissibile pure il ricorso alla detta Commissione, da parte dell'Amministrazione del Catasto, della Commissione provinciale od anche della minoranza di essa.

Perchè gli Emigranti sappiano

Carta d'identità

I nostri lettori non saranno certo meravigliati se torniamo sull'argomento: forse si meraviglierebbero del contrario, perchè in generale tutti coloro la cui carta d'identità è scaduta al 31 dicembre scorso, si trovano davanti un caos tale, che non ha confronti se non nel caos davanti al quale si trovano segretari comunali, sindaci e prefetture.

Quindi innanzitutto raccomandiamo ai lettori di non meravigliarsi se incontrano qualche volta degli impiegati, diciamo, nervosi e che, senza proprio volerlo, trattano male.

Ci sarebbe da diventare nervosi anche per meno, perchè realmente, colla migliore delle buone volontà, c'è da perdere la pazienza.

1) Cambio di dipartimento

Una delle disposizioni meno digeribili per gli stranieri è quella del permesso che si deve chiedere prima di cambiare dipartimento.

Lo scopo del Ministro del lavoro nel dare questa disposizione è stato questo: Di impedire che stranieri, specialmente celibi e senza famiglia, si portino facilmente da un dipartimento all'altro, aggravando alle volte la disoccupazione locale.

Tuttavia bisogna tener presente che la disposizione riguarda coloro che cambiano stabilmente dipartimento, nel senso di lasciarne uno e stabilirsi nell'altro, cambiando quindi residenza.

Se uno straniero va per esempio ai bagni od ai monti per un mese, non è obbligato a domandare il permesso nè, in fondo, a far vistare la sua carta d'identità. Parimenti se un operaio, specialmente se si trova sui confini di un dipartimento, va a fare giornate di lavoro nell'altro dipartimento vicino, non è obbligato a chiedere il permesso.

Così se un operaio ha la sua famiglia in un dato comune e per il suo lavoro, mettiamo di canalizzazioni, di impianti di linee elettriche, di posa di traverse ferroviarie ecc. deve andare durante la settimana, da un dipartimento all'altro, non deve chiedere il permesso, perchè è evidente che egli conserva la sua residenza nel comune dove la famiglia risiede e gli spostamenti che avvengono sono occasionali e senza seguito.

La stessa cosa si deve dire per i boscaioli che vanno a lavorare due, tre settimane in un bosco vicino, ma appartenente ad altro dipartimento.

I casi si possono moltiplicare. Peccato che sulla carta d'identità in vigore, non sia stata messa la frase, che fissava con chiarezza gli obblighi dei titolari e che invece è stata messa sui récépissé e cioè: Essere obbligati a far mettere il visto di partenza e di arrivo sul récépissé quelli che abbandonano il comune di residenza o si recano all'estero *sans esprit de retour*.

Per quanto questa frase chiarificatrice manchi sulle carte d'identità, è evidente che l'obbligo del permesso e del visto esiste solo quando si vuol cambiare realmente domicilio.

2) Contratti e rinnovazione

Alcuni emigrati hanno mal compreso la portata dell'ultimo decreto ed hanno creduto che tutti gli stranieri siano obbligati a presentare un contratto di lavoro.

Sono obbligati coloro che devono rinnovare la loro carta d'identità. Coloro la cui carta non è ancora scaduta, non hanno che stare tranquilli. Il loro turno di tribulazione verrà alla scadenza della carta. Ma per il momento non devono temere nulla. Sono però anch'essi naturalmente obbligati a domandare i permessi relativi in caso vogliano cambiare professione o mestiere, come se vogliano cambiare definitivamente di dipartimento.

3) Domanda al Prefetto

Poniamo che un emigrato residente nella Savoia voglia andare a fare il mezzadro nel Gers.

Deve naturalmente avere un contratto, nel quale contratto, per far le cose a dovere, deve mettere la condizione sospensiva e risolutiva del permesso prefettorale; cioè che il contratto avrà valore, se il Prefetto accorderà il permesso di passare dalla Savoia nel Gers.

Con contratto, indirizzi, scritta su di una carta da bollo di 4 frs., la seguente domanda à

Monsieur le Préfet du Gers
Auch (Gers)

Le soussigné . . . . . sujet italien, titulaire de la carte d'identité (agricole ou industrielle), N. . . . . délivrée le . . . . . par M. le Préfet de la Savoie, ayant pris en métayage la propriété de . . . . . sise dans la commune de . . . . . dans votre département, vous demande l'autorisation nécessaire prévue par l'art. 4 du décret du 6 février 1935, pour transférer son domicile dans le département du Gers.

L'interessato mette poi la data, la firma e l'indirizzo preciso dal quale scrive, perchè il Prefetto del Gers gli risponderà direttamente, dando o negando l'autorizzazione richiesta.

E' necessario mettere nella domanda quale carta d'identità si ha, perchè se si ha per esempio una carta industriale e si chiede di cambiare dipartimento per andare a coltivare una proprietà, è evidente che se il Prefetto risponde di sì, ammette già che poi cambierà la carta da industriale in agricola, senza difficoltà.

(*Dal « Corriere » di Agen*)

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

UFFICIO DI STATO CIVILE

Movimento della Settimana
dal 10 al 16 Marzo 1935-XIII

Nati	N. 45
Nati morti	„ 1
Morti	„ 45
Matrimoni	„ 1

AVERARA

I NOSTRI EMIGRANTI. — Quasi ogni mattina alla partenza della corriera assistiamo ad una scena angosciosa. Sono genitori, spose, figli che abbracciano e baciano i loro cari che riprendono la via dell'estero. E con il pianto esternano la profonda amarezza del cuore per il distacco.

Buoni emigranti, certo l'emigrazione è una piaga dolorosa per tutti, per chi parte e per chi resta; ma specialmente per voi che vi esponete a mille pericoli per guadagnare in terra straniera un ben sudato tozzo di pane. Ma è una necessità fatale in queste circostanze critiche e bisogna subirla in santa pazienza. Vi sono poi ragioni che vi devono confortare. Se per poco pensate alla grande disoccupazione che travaglia il mondo, alle difficoltà che tanti incontrano per espatriare, non che maledire, voi dovreste benedire l'emigrazione e ringraziare il Signore di aver modo di provvedere ai bisogni della vostra famiglia. Sopratutto vi conforti il pensiero che noi rimasti in Patria, in pubblico ed in privato preghiamo per voi e vi seguiamo col cuore e coi più fervidi voti. Verranno tempi migliori? Speriamolo. Scolpite bene nella mente il sacro ricordo lasciatovi dal vostro Pastore — la presenza di Dio — e mentre sarà un grande preservativo del peccato addolcirà ancora le pene della vita. Offrite ogni giorno le vostre fatiche a Dio e mentre vi meriterete il pane quotidiano, vi assicurerete il cielo. Beati i poveri, poichè di essi è il regno dei cieli!

S. GIUSEPPE. — Nella chiesa di S. Pantaleone in Redivo, in adempimento al legato Regazzoni, si è celebrata la festa in onore di S. Giuseppe, e nel pomeriggio il canto dei Vespri e la Benedizione. Buona la affluenza ai S. Sacramenti ed alle funzioni.

UN FURTO. — Nella frazione di Valmoresca la notte del 5 corr. la casa della vedova Lazzarini Emilia fu visitata dai ladri. Al mattino la povera Emilia, già provata dalla perdita del marito il 1° corr., volendo prendere il portafoglio dimenticato la sera innanzi in cucina contenente lire seicento, non lo rinveniva più. Fu pure derubata di una lanterna da stalla e di generi alimentari. Al nostro solerte Maresciallo dei RR. Carabinieri l'incarico di scoprire gli autori del furto.

CUSIO

La benedizione del nuovo Asilo
ed il solenne ingresso delle Suore

Nelle cronache non molto frequenti del corrispondente non s'era mai accennato che in Parrocchia si lavorasse per un nuovo Asilo, giungerà quindi a tanti lontani, improvvisa la lieta notizia ed essi pure con tutti

i parrocchiani presenti gioiranno per tanta benefica opera.

Fin dal giugno dell'anno scorso se n'era acquistato il locale, che si presenta signorile nelle sue forme e rispondente con lievi modifiche a tutte l'esigenze per il benefico scopo.

Non appena la notizia si diffuse in parrocchia fu generale l'approvazione e ne nacquero entusiasmi che difficilmente scemeranno: prima fra tutti furono i buoni genitori della nostra parrocchia, le figliuole, gl'innocenti che pronosticavano felicemente nella nuova casa, il giardino d'una più profonda e sana educazione. L'Autorità nostre locali si complimentarono per l'ardimentosa opera ed hanno promesso la più generosa cooperazione, perchè divenisse presto lieta realtà.

Da quel giorno incominciò assiduo il lavoro intorno alla provvidenziale opera e chi scrive fu testimonio della generosità dei buoni parrocchiani, che pur tra strettezze finanziarie non mancarono di aiutare con denari e col lavoro quella casa, acquistata con tanti sacrifici, onde aprisse presto i suoi battenti per accogliere la parte più eletta della parrocchia.

Ed i sacrifici fatti ebbero lieto compimento.

Il giorno 25 marzo s'inaugurava il magnifico Asilo e vi facevano l'ingresso le suore della Sacra Famiglia di Comonte (Seriate) che ne assumevano la direzione con quell'abilità propria, già nota nella ridente vallata di Averara per le case da Loro dirette, che danno sicuro affidamento per la nuova casa di Cusio.

Era giusto che da tutta la popolazione si festeggiasse il lieto evento, ed ecco la cronaca dell'indimenticabile giornata.

Al mattino Comunione generale delle mamme, delle figliuole e di tutti i fanciulli della parrocchia.

Verso le 9 il concerto melodioso della torre parrocchiale annunzia l'arrivo delle Reverende Suore. Le autorità, la popolazione, le organizzazioni locali sono riunite sul piazzale ad attendere la macchina, che faticosamente saliva le meravigliose erte di Cusio, e l'occhio di tutta la popolazione seguiva il lento svolgersi di quell'auto sulla strada a spirale, quasi volendo affrettarne l'arrivo.

Arrivate, sono complimentate dalle autorità e salutate reverentemente da tutta la popolazione.

Precedute da ben ordinato corteo, vennero accompagnate nel Tempio di Dio per la S. Messa solenne.

Celebrò il Rev.mo Arciprete di S. Brigida ed i nostri ragazzi accompagnarono la S. Messa con scelti canti liturgici.

Verso la fine, il celebrante con valentia disse appropriate parole di circostanza, seguito attentamente da tutta la popolazione.

Parlò degli scopi dell'Asilo e volle con indovinatissimo pensiero ricordare l'indimenticabile Sacerdote Paleni D. Celeste, il primo benefattore dell'Opera, a cui dobbiamo i sensi della più profonda riconoscenza nella suffragante preghiera.

Ringraziò le autorità, ed augurava che la nuova opera avesse a dare abbondanti frutti di bene.

Terminata la funzione, processionalmente tutta la popolazione si riversava sul piazzale del nuovo asilo, dove le suore vennero nuovamente salutate da una bambina, che rivolgeva auguri alle buone suore e prometteva a nome di tutta la popolazione generosa e sincera corrispondenza.

L'acqua benedetta per le mani del Rev.mo Arciprete bagnava intanto quelle mura, e nel più profondo raccoglimento i presenti seguivano le preci liturgiche, invocando le benedizioni di Dio sulla benefica fondazione.

Terminata la cerimonia, le autorità onorarono d'una loro visita il magnifico locale, e furono larghe d'approvazione, d'incoraggiamento e di promesse.

Il Signore accolga le nostre preci ed assista continuamente l'ardimentosa opera.

Chi scrive sente il dovere di presentare al Rev.mo Arciprete ed al Sig. Podestà ringraziamenti per l'onore che hanno fatto alla parrocchia, come pure ringrazia tutta la popolazione per i sacrifici fatti e si sente obbligato a presentare alla riconoscenza Cusiese l'Istituto della Sacra Famiglia di Comonte che concorse all'acquisto del locale ed i primi benefattori dell'Opera; la Sig.ra Scaglia Giuditta da Milano, la Sig.ra Citerio da Monza, la famiglia Arrigoni da Bergamo, ed i distinti coniugi Rosti da Pavia, e ci auguriamo che vorranno continuare ad assistere colla loro generosità la grande opera.

Alle ottime Suore, che con tanti sacrifici accettarono la direzione gli auguri più sinceri.

Per norma poi dei genitori si ricorda che il giorno 1 Aprile inizierà regolarmente l'Asilo ed a tutti i bambini inscritti si potrà dare ogni giorno la refezione, grati per questo all'Opera « Maternità ed Infanzia », che benignamente ha accolto la nostra domanda ed ha concesso un generoso sussidio.

VITA RELIGIOSA. — Nella seconda domenica di quaresima si festeggiò S. Luigi. La gioventù di buona volontà onorò convenientemente il grande Santo. Ne disse le lodi con molta proprietà il Rev.mo Coadiutore di Olmo.

Le nostre buone mamme stanno preparandosi alla festa della B. V. Addolorata con la pia pratica delle sette domeniche in memoria dei suoi dolori. La solennità avrà luogo nella Domenica delle Palme, e da tutti per l'occasione si compiranno i doveri Pasquali.

NOZZE D'ORO. — Nel febbraio scorso un lieto e raro evento è stato festeggiato in Parrocchia.

Il sig. Rovelli Giuseppe (Paci) e moglie celebrarono le loro nozze d'oro presso l'Altare. Ai due distinti coniugi presentiamo cordiali auguri di lunghi anni ancora.

FRA GLI ANGELI. — In un breve periodo di tempo abbiamo avuto tre bambini morti in parrocchia: Paleni Luigi di Giuseppe (Fontana), Paleni Caterina di Bernardo (Roelti), Paleni Vincenzo di Colombo.

Dal cielo assistino e confortino i desolati genitori.

Un memento e una preghiera

Ci permettiamo di ricordare ancora che con aprile il Giornale torna ad uscire regolarmente le domeniche 2ª e 4ª del mese.

Preghiamo poi vivamente i RR. Parroci a farci tenere in tempo utile le corrispondenze, e cioè in modo che esse della Direzione - a Bergamo - non oltre il martedì precedente le domeniche sopraricordate. In caso diverso il Giornale non può uscire colla desiderata regolare puntualità.

FRA LE TOMBE. — Paleni Caterina ved. Rovetti Martino d'anni 80. Colpita fin dal dicembre da una forma influenzale grave, dava però speranza di guarigione, tanto che un mese fa aveva lasciato il letto. Pochi giorni fa ricadeva nuovamente, presentandosi gravissima. Durante la sua malattia volle più volte ricevere i SS. Sacramenti con pietà edificante e nella robustezza d'una fede invidiabile chiedeva al Signore la grazia di morire nell'Anno Santo. Ed il Signore accolse la sua preghiera ed il 26 p. p. con perfetta lucidità di mente, rispondendo a tutte le preghiere liturgiche che il Sacerdote le suggeriva presso il suo capezzale, pienamente rassegnata ai voleri di Dio cessava di vivere.

Alle figlie che l'assistevano amorosamente, vedendole rattristate, raccomandava di non piangere, ma di pregare per lei, e di eseguire i buoni avvisi, che sul letto delle agonie, la sua fede e la sua pietà andavano suggerendo. I suoi funerali furono solenni. Alle figlie ed a tutti i parenti sentite condoglianze.

MEZZOLDO

I NOSTRI EMIGRANTI. — Molti dei nostri forti lavoratori, dopo di aver speso denaro e tempo per il rinnovo della licenza, giunti al termine hanno dovuto varcare la frontiera pur sapendo di non poter riprendere il loro lavoro per la neve. Altri li seguiranno fra giorni man mano che scadrà la loro licenza. Alcuni invece che avevano passato l'inverno all'estero, giungeranno in questi giorni e vi rimarranno sino a Pasqua.

Si prevede che in quest'anno molti dei nostri emigrati richiameranno all'estero le loro famiglie.

Nel prossimo numero diremo anche noi un po' delle cause di questo doloroso fenomeno, onde chi può possa correre ai ripari, se non si vuole veder spopolata del tutto la montagna.

L'INFORTUNATO. Balicco Giovanni venne in questi giorni liberato dall'ingessatura di ambedue le gambe, sembra guarito bene, ma è certo però che prima di riprendere il lavoro dovranno passare ancora dei mesi.

INFLUENZA. — Si credeva che in quest'anno ci avesse dimenticati, invece venne un po' tardi, ma venne. E' passata in quasi tutte le famiglie e, diciamolo sottovoce, se n'è partita senza gravi conseguenze. Anche gli ultimi visitati stanno meglio.

FRA LE TOMBE. — Ai primi di questo mese, dopo pochi giorni di malattia, moriva nella bella età di 84 anni *Balicco Maria*, confortata dai sacri carismi della fede e circondata dalle figlie e dai numerosi nipoti che la veneravano. Il 5 corr. ebbero luogo i suoi funerali, ai quali intervenne tutta la popolazione e numeroso clero. Dedicò la sua lunga vita alla famiglia, ed ora è salita a ritrovare i figli che l'avevano preceduta. Una prece per l'anima sua, ed ai dolenti sentite condoglianze.

OLMO AL BREMBO

EMIGRANTI CHE PARTONO. — Durante la trascorsa quindicina con dispiacere abbiamo assistito alla partenza di parecchi nostri parrocchiani i quali, per necessità di vita e di lavoro, hanno dovuto abbandonare le loro famiglie, il loro paese per portarsi all'estero o in altri paesi lontani onde procurare a sè ed alle famiglie un onesto guadagno.

A tutti i padri di famiglia ed a tutti i nostri cari giovani il nostro costante pensiero, coll'augurio che anche lontani, in mezzo a difficoltà di ogni sorta, si abbiano a ricordare del loro paese ed abbiano a conservarsi buoni cristiani.

UNA CULLA. — Ad allietare la unione fra Regazzoni Bono e Pianetti Maria è nata una bambina alla quale nel santo Battesimo fu posto il nome di Pierina.

Ai fortunati genitori ed alla neonata auguri di ogni bene.

BENEFICENZA. — La Banca Provinciale Lombarda, tanto benemerita nell'aiutare e sostenere le opere di beneficenza, al solito degli altri anni, si è voluta ricordare dei molteplici bisogni di questa montana Parrocchia, versando nelle mani del Rev.mo nostro Economo L. 200 per le opere Parrocchiali e L. 100 per i bisogni dell'Asilo.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

CRONACA D'ORO. — Il tempo prescelto per dare inizio alle SS.me Quarantore si avvicina a grandi passi. Poche settimane ancora e poi la Santa Pasqua allieterà i nostri cuori col canto gioioso dell'Alleluja.

***La santa iniziativa*, che sta per essere attuata, ha fatto aprire la borsa** a molti che hanno dato molto generosamente. I loro nomi si registrano a titolo d'onore e di incitamento a voler *dare presto* anche per quelli che pur avendo le migliori intenzioni di dare la loro offerta, non si decidono mai a farlo.

Ecco i nomi: Regazzoni Luigi fu Dionisio L. 100 - Regazzoni Basilio fu Bono L. 50 - N. N., L. 200 - La famiglia Goglio, ad onorare la memoria del padre Carlo Goglio, L. 500.

A tutti i generosi benefattori sentite grazie ed auguri delle più elette benedizioni.

GIORNATA PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA. — E' giusto e doveroso che anche dalle colonne del Giornaletto si abbia a ricordare a tutti i buoni Cattolici di questa Parrocchia questa annua ricorrenza della *Giornata pro Università Cattolica* del Sacro Cuore.

A tutti — in particolare ai Soci dell'Azione Cattolica — incombe il dovere di dare il loro obolo, e prestarsi volentieri, se richiesti, per raccogliere tutte quelle offerte che i buoni crederanno dare.

PENSIERO LITURGICO. — Siamo per entrare nel tempo di Passione e nella Settimana Santa. Deve essere questo tempo di maggior raccoglimento e di più fervorosa preghiera. Assecondando il desiderio della Chiesa lasciate da parte ogni mondano divertimento, fate cessare, per le contrade del nostro paese, i canti scomposti, non adatti al sacro tempo nel quale ci troviamo.

Disponiamoci, nel miglior modo possibile, a celebrare santamente la S. Pasqua.

Cari emigranti che leggerete queste poche righe del Giornaletto, ricordatevi anche voi del vostro dovere e fin d'ora cercate il modo di potervi accostare ai SS. Sacramenti in occasione delle Sante Feste Pasquali.

PIAZZATORRE

VARIE. — Al nostro cimitero si lavora, ed ora sono già ultimati i lavori di scavo. Sono di più di 500 metri cubi di roccia scavati, ed ora è la volta dei muratori. Si spera sempre in una buona sistemazione, è questo il desiderio di tutti.

* Le nostre S. Quarant'Ore celebrate nei giorni 17, 18, 19 corr. m. riuscirono quanto mai devote e solenni. L'affluenza fu generale in tutti e tre i giorni, sia alle varie ore di adorazione, come alle funzioni del mattino e della sera. Fu di grande consolazione il numero stragrande di S. Comunioni. Predicò con vera unzione il Rev. Padre Anselmi dei Sacramentini. Una lode va data ai nuovi ascritti alla Confraternita del Santissimo Sacramento, che vincendo ritrosie e rispetto umano hanno voluto fare la loro vestizione il giorno di S. Giuseppe. Essi rispondono al nome di Bianchi Giacomo, Fognini Giuseppe, Piatti Carlo, Arioli Carlo, Piatti Pietro, Arizzi Giacomo, Arioli Venanzio, Arioli Giacomo. Voglia il Signore che l'esempio di costoro sia seguito da altri.

* La nostra Cooperativa il giorno 24 corr. m. ha subito una radicale trasformazione nel suo Consiglio, portando nuovi e freschi elementi, e tutto dà motivo a bene sperare in un miglior andamento. Resta però invariato che i debiti, sebbene a lunga scadenza, si dovranno pagare, come qualsiasi merce che si vorrà acquistare.

* I nostri giovani della classe 1914, contenti ed orgogliosi, si preparano alla partenza, che sarà il 2 aprile. Fate onore alla nuova divisa che indosserete, col dimostrarvi veri italiani e sempre e dovunque forti cristiani. Allora e solamente sarete bravi soldati.

* La salute in paese è quanto mai ottima, così pure nei nostri emigranti che, quasi giornalmente ne vediamo partire.

L'influenza che pochi ha colpito, fu, si può dire, cosa da poco, e ora è quasi completamente scomparsa. Un attacco di appendicite si manifestò nella ragazza Arioli Tranquilla, per cui dovette essere trasportata all'Ospedale di Bergamo.

La Provvidenza l'accompagni e la risani completamente, nel vero e giusto senso della parola.

RONCOBELLO

DECESSO. — La morte purtroppo è venuta ancor presto a visitarci, con la scomparsa di Maria Milesi, la Sacrista della Costa Inferiore.

Appena messasi a letto Domenica 17 c. m. per leggera congestione polmonare, il male andò sempre più aumentando, trovando facile campo pel fisico e per il cuore debole dell'ammalata.

Vide la morte avanzarsi, la desiderò e vi si preparò con totale insolita rassegnazione alla volontà di Dio, abbandonandosi nelle sue mani che supplicò di esserle più Padre che Giudice.

Del resto una vita tutta dedita alla pietà, al decoro della casa di Dio ed alla carità dei fratelli, non poteva chiudersi in modo diverso.

I funerali furono un omaggio solenne alla sua memoria.

— Ci giunge notizia che Milesi Felicita della frazione Monica, moglie di Raimondo ed insegnante al Pagliarolo di Cornalba, versa in condizioni gravi all'ospedale di Bergamo. Dopo titubanze ed alternative fu operata di appendicite e di calcoli. La si raccomanda alle preghiere dei buoni.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

DECESSI. — Il giorno 13 corr. passava alla meritata gloria del Paradiso la Sig.a Oberti Marietta di Scalvino, purificata e santificata da lunga e penosa malattia cardiaca. Della sua bontà e pietà profonda lascia una meravigliosa e benefica scia in quella lontana contrada benedetta. La lunga teoria di Associazioni, il concorso grande ed affettuoso del popolo, dissero quanta stima godesse quella cara e compianta Signora.

Il 20 di questo stesso mese il Signore troncava la vita, tutta intessuta di dolore e di spasimo, della cara giovane trentenne Sig.na Gozzi Nini, figlia di Carlino.

In età quasi sempre aperta alle più vive e logiche speranze della vita, una malattia di lunga data sfociava alfine in una fatale paralisi, che doveva inchiodarla per più di due anni in un letto di continuo dolore, e la riduceva in fine ad essere tolta ai suoi cari per sopraggiunta influenza.

Ognuno della frazione di Lenna fu a conoscenza del suo lungo martirio,

e fu sempre ammirato dalla virtù e pazienza di questo angelo del dolore, come pure delle cure faticose ed amorose, specialmente di mamma e papà.

Alle due famiglie dolenti e stimatissime le nostre condoglianze vivissime.

CERIMONIA FASCISTA. — Il giorno sacro alla Solennità di San Giuseppe, alle ore 9 precise, come da preciso programma eseguito appuntino da ferrea volontà e disciplina e da gagliardia di muscoli, dalle montagne circostanti e da direzioni diverse, giungevano in Parrocchia 507 giovani Fascisti sciatori al canto ininterrotto di patriottiche canzoni: era l'esplosione dei loro cuori, e della gioia per le mirabili prove d'audacia sostenute in tre giorni attraverso ai più difficili passi delle montagne.

Tanto brava e balda gioventù venne fatta segno alla più bella e meritata manifestazione di ammirazione e giubilo dei cittadini.

I bravi giovani, condotti dai loro ammirati ed ammirabili Superiori, alla presenza di alte autorità e personalità locali e di Bergamo, presente lo stesso Ill. Federale e la Medaglia d'oro Sig. Locatelli e Mamma Calvi, ascoltarono con vera e viva divozione la S. Messa all'aperto e precisamente dinnanzi al Monumento dei Caduti di Piazza Brembana. Disse brevi parole il celebrante, relative alla circostanza festiva e sportiva; infine un ammiratissimo ed applaudito discorso dell'Ill. Federale chiudeva la splendida cerimonia.

VALLEVE

NOTIZIE VARIE. — E' proprio vero l'antico proverbio che dice che il lupo non mangia l'inverno. Dopo il bellissimo tempo del gennaio e di quasi tutto il febbraio, si era quasi tentati di dichiarare il fallimento degli antichi proverbi, ma invece purtroppo loro hanno ragione e noi abbiamo torto. E la neve è venuta ed abbondante, dimostrando col fatto che non è vero che tutto è in crisi, ma che certi generi abbondano assai. In conseguenza di queste abbondanti nevicate, in queste zone ci sono state parecchie valanghe, senza però danni rilevanti.

La strada Valleve-Fonnolo è completamente ostruita. Si è tentato lo sgombro, lavorando per due giornate più di settanta uomini, ma purtroppo fu follia sperar. Si aspetta il vento scirocco, intanto gustiamo quello della Siberia. E' lo stesso. E' questione di non badarci.

La salute in paese è buona. C'è in corso un po' di influenza, ma, almeno per il momento, si svolge in una forma blanda, senza serie complicazioni

FIORI D'ARANCIO. — Il 23 febbraio Omar Silvio di Felice si è unito in matrimonio con la sig.na Monaci Paolina di Elia di Branzi e nel viaggio di nozze sono andati a Roma.

Il 2 Marzo Cattaneo Giovanni di Francesco si unì in matrimonio con la sig.na Cattaneo Francesca.

Alle due felici coppie giungano graditi i nostri migliori auguri.

CULLE. — Dopo un periodo di sosta è ritornato in paese l'alito confortante della vita. Infatti da Cattaneo Giovanni ed Ermini Serafina è nata una bambina a cui fu imposto il nome di Camilla Elena. Come pure da Midali Pietro e Cattaneo Assunta, a cui fu posto il nome di Clara.

E poi si avrà il coraggio di dire che siamo in piena crisi? Almeno nel sesso femminile non mi sembra!

EMIGRANTI. — Purtroppo i due mesi di riposo invernale sono passati colla velocità del lampo.

Alcuni hanno già fatto ritorno al luogo del loro lavoro e gli altri stanno preparando le valigie. Agli uni ed agli altri i nostri più fervidi auguri di ottima salute e di buona fortuna.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA ha colpito la già tanto travagliata famiglia di Midali, oste. Lunedì mattina u. sc. il figlio Serafino, di 23 anni, gettando della legna dal solaio, perdette l'equilibrio e cadde tra i sassi sul pianterreno. Raccolto dai primi accorsi e adagiato nel suo letto, sul principio, nonostante l'altezza della caduta, dava ancora a sperare. Ma purtroppo il suo stato si aggravò ben presto, manifestandosi la commozione cerebrale e alle due e mezzo di notte, confortato dai carismi di nostra S. Religione, passava alla eternità. Il fatto ha gettato in paese la più profonda e desolante impressione. I funerali che avranno luogo Giovedì 28 si prevedono imponentissimi, perchè Serafino godeva in paese stima e benevolenza. Il paese perde in lui un ottimo cantore di gregoriano a cui ci teneva tanto, e con amore e sacrificio cooperava alla buona riuscita delle sacre funzioni. Fortunato lui che fu colto dalla morte a poca distanza delle S. Missioni, e che egli l'accettò con ammirabile rassegnazione.

Sia questo di grande conforto per la madre desolata e per i fratelli lacrimanti, mentre tutto il paese pure prega conforto ai superstiti e la pace eterna al caro estinto.

VALNEGRA

VARIE. — Alcune notizie per soddisfare al desiderio della popolazione di Valnegra.

Le S. Missioni, predicate con tanto zelo dai RR. Padri Missionari, hanno avuto esito felicissimo. Speriamo che anche i frutti siano duraturi.

Vennero anche le SS. Quarantore e per la loro riuscita furono una dimostrazione di pietà: frutto certo delle S. Missioni.

La Commissione di arte sacra ha approvato le modificazioni all'altare di S. Antonio ed alle finestre della Parrocchiale. Coloro che vorranno dare offerte, saranno benemeriti.

CONSULENZA AGRARIA

D. *A che prezzo viene acquistato il pelo di coniglio d'Angora?*

R. Nella « Rivista di Coniglicoltura » tale prezzo è di L. 120; ma... in realtà il prezzo del pelo di coniglio d'Angora si aggira sulle 80-85 lire al Kg.; se si pensa a tutte le cure che abbisogna il coniglio per produrre dell'ottimo pelo, si può asserire che detto prezzo è quasi irrisorio.

D. *Qual'è la causa del deterioramento delle frutta?*

R. Anzitutto i metodi di raccolta. La frutta ammaccata, guasta ad esempio non si conserva. Inoltre i metodi di coltura, le varie malattie, i parassiti e anche *il metodo di potatura.* Sembra strano che anche il metodo di potatura debba avere la sua influenza sul deterioramento della frutta? Eppure è così. La potatura non ha un solo scopo, ma ha più scopi, e precisamente uno di questi è quello di dare frutta resistente alle varie malattie e ai vari parassiti. Tante volte anche lo stesso metodo di conservazione può essere causa di deterioramento, le poche cautele usate nel trasportare i frutti, ecc. ecc.

D. *Quali sono le distanze che gli alberi devono avere dal confine del vicino?*

R. Le piante di basso fusto devono essere piantate alla distanza di mezzo metro dal confine del vicino; le piante di medio fusto, un metro e mezzo; e tre metri le piante di alto fusto. Se mi avesse specificato la pianta avrei potuto precisare la distanza.

D. *Ho notato nel mio allevamento pulcini, lo scorso anno, il cannibalismo. Quale sarà stata la cagione? Come debbo comportarmi perchè non si abbia a verificare una seconda volta?*

R. La cagione del cannibalismo nei pulcini è da ricercare in un equilibrio della formula minerale dell'organismo animale. Per rimediare a questo equilibrio è necessario lasciare gli animali in libertà; permettere cioè all'animale di ingerire i minerali necessari che può trovare assieme alla terra. Si può notare il cannibalismo anche in pulcini ai quali vengono somministrati i minerali; questo è da attribuirsi all'eccesso di tale somministrazione. Perchè non si abbia cannibalismo è necessario *un equilibrio* e non *uno squilibrio* della formula minerale. Mi sono spiegato?

D. *Nell'allevamento delle api quale influenza ha sul prodotto la regina?*

R. A questa domanda oso rispondere con le parole di Doolitle, il quale ebbe a dire: « Datemi una buona regina e vi darò un buon raccolto ».

Milesi Danilo.

Sac. Giacomo Donati, *Direttore resp.*

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

Dott. PIERO LEIDI
dei Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 16)
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA CODOGNO - CREMA - MORTARA
Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali
Operazioni e Servizi della Banca
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE E TITOLI ESTRATTI - SCONTO E INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 — RISERVE L. 7.195.481,19
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12
UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SUCCURSALI IN BERGAMO:
Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE:
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Cap no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ctsano Bergamasco - Clusone - Cologne B no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Propaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talegaio - Trenzano - Trevigliio - Urago d'Oglio - Urgnano Vaprio d'Adda - Verolanuovo
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI DOTTORI **CALDEROLI**
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-193.
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi di capitali assicurati
Polizze Popolari senza visita medica
Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato
Le **Assicurazioni d'Italia**
Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari
Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:
Sig. Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA
REDONDI
PIAZZA BREMBANA
Magazzeno generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA
Vasto assortimento:
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Anno di fondazione 1869
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO
Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo
NUMERORE AGENZIE IN PROVINCIA
Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.
" **Branzi** " mercoledì e sabato.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.

39° Esercizio — Esercizio 39°
BANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banco alle migliori condizioni
Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06
Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato